ANNO IX. Domenica 22 Marzo 1885. N. 270.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 22 Marzo 1885.

Ciancie e scarabocchi

——

Dacché fu stipulato (mirabile ed inaudito evento!) l'accordo dei giornalisti italiani dinanzi al nemico comune —un paltoniere qualunque — mi sono sentito la penna sfuggirmi di mano, l'orizzonte mi apparve buio, quasi quasi sono stato per venir meno.

Vi par poco? Don Basilio a braccetto con Nemo, Topolino ed il coscritto fatti, un'anima sola Don Giacomo in intimitá con M.O., Silvano che li abbraccia tutti, e Renato Migot che osserva stupito questi affrattella-menti (mi si passi il bisticcio stentato) é tale un fatto straordinario da rimanerne sbalorditi.

E se io sono desolato ne ho ben donde.

Chi d'ora innanzi mi somministrerá la materia prima per dare forma alle mie ciancie domenicali senza incorrere nella taccia di fellone e tradire il patto d'alleanza?

Come potró io tirar l'orecchio al cronista della *Patria* che ieri ha commesso uno sbaglio imperdonabile? Como potró io rimproverarlo per aver annunciato la partenza dell'*Umberto I.* Sabato, quando Venerdí era di partenza? Potró io dirgli che questi spropositi compromettono molti interessi, arrecano molti pregiudizi e non sono scusabili in un giornale che pretende esser ben informato, che ha *reporters*, agenti, galoppini e telefono?

Come faró io a far capire all'eterno *faticone* che le sue colonne sono fiorite di tanti granciporri di stampa da arrecare fastidio a chi li legge?

Come mi comporteró per chiedere senza offenderlo, al correttore del *Faticone* suddetto se non ha mai sentito parlare dei Feniani e se crede proprio che i rivoluzionari d'Irlanda si chamino *Fecciani*, come ha lasciato correre per ben tre volte in una corrispondenza!

Di che frasi mi varró per osservare alla *Nazione ginevrina* che i documenti citati per giustificare sbagli numerici occorsi nell'Opuscolo sull'immigrazione, danno proprio torto a chi li invoca e ribadiscono l'errore?

Finalmente, come potrá dimostrare all'ardente *Corriere* che il suo sviscerato amore a una certa *causa* lo conduce ad *effetti* paradossali, specialmente quando parla di Italiani e Slavi?

No, io mi guarderó bene dallo spegnere l'incantevole armonia della stampa. Se la luna di miele ha da tramontare, non deve essere per colpa mia. Cosa vuol dire il patriottismo!!

—

Il famigerato *Kappa* sultaneggia a piú non posso in seno ad una *delegazione* che é da lui solo rappresentata.

Per disfarsi d'un maestro che non entrava tanto nelle sue simpatie si valse d'un pretesto perfido, e lí su due piedi senza udire discolpa lo ha messo sulla strada, ed ha trovato

APPENDICE

D'OLTRE TOMBA

—

Continuazione vedi numero antecedente

——

Mi sedetti in un seggiolone accanto al fuoco. Il vento soffiava facendo tremolare i vetri, un vento secco e gelato, ed io vedevo attraverso alla finestra brillare le stelle di quella luce piú nitida che esse hanno nelle notli di ghiaccio.

Allora quell'idea fissa che mi perseguitava da piú d'un mese penetró di nuovo nella mia testa. Essa mi rodeva come rodono gli incubi, come i vermi devono rodere la carne. Essa era lá, nel mio cervello, nel mio cuore, in tutto il corpo, e mi divorava come avrebbe fatto una belva. Volevo scacciarla, respingerla, volgere il pensiero ad altre cose, a nuove speranze, come si apre la finestra all'aria pura del mattino onde cacciare quella viziata della notte; ma non potevo, nemmeno per un secondo, fugarla dalla mente. So io come esprimere questa tortura? Essa mi corródeva l'animo, ed io sentivo un terribile dolore, un vero dolore fisico e morale, ciascunc de'suoi colpi di dente.

La mia esistenza era finita! Come uscire da quella situazione? Come indietreggiare o come confessare?

Ed amavo colei che doveva diventar vostra madre con una pazza passione, eccitata ancora dall'ostacolo insormontabile che mi si parava dinnanzi.

Una collera terribile ingigantiva in me e mi serrava la gola; una collera che rasentava la follia.... sí, la follia! Certo era pazzo quella sera!

Il piccino dormiva. Mi alzai e il guardai dormiente. Era lui quell'aborto, quella larva, quel nulla, che mi condannava ad una disgrazia senza speranze.

Egli dormiva, colla bocca aperta, seppellito sotto le coperte, in una culla vicino al mio letto, in cui certo non mi sarebbe riuscito dormire, a me!

Come ho potuto far ció che feci? Lo so io? Quale forza mi spinse? quale malefica possanza s'impadroní di me? Oh! la tentazione al delitto mi venne senza che io la sentissi annnnziarsi. Mi ricordo solo che il mio cuore batteva in modo da infrangersi. Batteva cosí forte che io lo sentivo come si sentono i colpi di martello dietro i tramezzi. Io non ricordo che ció! Il mio cuore batteva! nella mia testa era una confusione, un tumulto,

poi una Commissione che ha applaudito l'*ukase* del prepotente.

Ora domando io a codesti illetterati se tale ha da essere la posizione dei poveri maestri!!

Se per qualunque capriccio possano essere gettati sul lastrico senza neppure diritto d'appello.

Oh invece di scuole sarebbe meglio che sostenessero..... qualche altro istituto !

—

Un professore italiano, degnissimo per ogni rispetto, in un brindisi a bordo d'una nave, ha esclamato: "Aunque no hé tenido la dicha de nacer aqui ecc."

Mi spiace per il professore che ha avuto la *desdicha* di nascere nel paese *platonico* e *rapace*, peró non potendo rimediarci, certi desideri é meglio non manifestarli.

NEMO.

Sarebbe tempo

—

Oggi che il comizio, nuova colomba paciera, ha portato il ramoscello d'olivo, voglio dire la concordia fra gli organi della stampa italiana (e noi abbiamo intonato l'*osanna* pel fausto avvenimento), sarebbe tempo si mettessero tutti d'accordo per riserbare alle grandi occasioni, per non dire abolire del tutto, quelle tanto ripetute frasi stereotipate « *terra generosa ed ospitale* » e « *seconda patria,* » che popolano ad ogni pié sospinto le colonne dei nostri giornali, ai quali é dovuta la peregrina invenzione di quelle frasi.

Ora, domandiamo noi, la ospitalitá che ci prodiga la repubblica Argentina non ci é prodigata in tutte le altre parti del mondo piú o meno civili?

Perché mo'si da a questa terra il pomposo titolo di ospitale e generosa?

Forse perché l'emigrante viene qui a guadagnare la sua giornata?

Ma se egli guadagna cinque, il padrone che gli da *generosamente* lavero ne guadagna venti.

Forse perché trova giustizia e protezione, o garanzia morale e materiale piú in queste paese che in qualunque altro?

No: possiamo provare che si trova ospitalitá piú generosa in Turchia, in Egitto, nel Marocco, che qui: per la semplice ragione che in quelle regioni lo straniero é protetto dalla giurisdizione del proprio Console, mentre qui sono le leggi locali che lo proteggono a loro modo.

Forse perché qui lo straniero gode di privilegi, partecipa alla pubblica amministrazione, di cui egli é valido sostegno?

Oibó: lo straniero lavora e paga: nelle pubbliche cose tocca agli indigeni mischiarsi, e rovinare mólte volte coi loro (se ne hanno) gl'interessi generali.

Forse perché lo straniero ha una garanzia nella moralitá e soliditá del governo?

Que esperanza! Lo straniero si corica la sera con cento patacconi e si alza la mattina con sessanta, perdendo mentre dorme, quaranta patacconi sul valore reale, senza saperne un motivo plausibile.

Forse perché lo straniero che lavora produce e consuma é rispettato dai figli del paese?

Oibó! potremmo farci a pezzi per questi figli di..... San Martin, che non riusciremmo giammai ad ottenerne la intiera simpatia. Parliamo in generale.

—

Lasciate dunque, o giornalisti concordi, che chiamino questa terra *generosa ed ospitale* e *seconda patria* coloro che venuti qui colle orecchie di Mida hanno trovato cattedre ed ammiratori: coloro che azzeccagarbugli ed imbroglioni nella prima patria, hanno nella *seconda* indossato il lucco del giureconsulto: coloro che renitenti o disertori sono venutí qui a camuffarsi da martiri e da patrioti: coloro infine che grazie alla non esistenza dei trattati internazionali di estradizione, fanno le fiche al codice penale del loro paese, e si proclamano in questo tanti Socrati e tanti Saloni.

Per cotestoro la terra é *generosa* ed *ospitale*, anzi ospitalissima: ma per molti e molti dei nostri connazionali, fatti segno alle piú basse angherie, alle piú vergognose ingiu-

---

uno smarrimento di ogni ragione, di ogni sangue freddo. Ero in una di quelle ore di abbattimento e d'allucinazione in cui l'uomo non ha piú la coscienza de'suoi atti, né il comando delle sue volontá.

Sollevai pian piano le coperte, che nascondevano il corpo di mio figlio, le gettai ai piedi della culla e lo vidi tutto nudo. Egli non si svegliò. Allora me ne andai alla finestra e anche pian piano e l'apersi.

Un soffio d'aria ghiacciata entró come un assassino, cosí freddo che io indietreggiai davanti a lui, ed i due lumi tremolarono. E restai rítto presso alla finestra non osando volgermi come per non vedere quanto succedeva dietro a me, e sentendo con acre voluttá ad accarezzarmi le guancie, la fronte, le mani quell'aria ghiacciata che seguitava ad entrare. Ció duró lungo tempo.

Io non pensavo, non riflettevo a niente. Ad un tratto un piccolo colpo di tosse mi fece provare un fremito dal capo alle piante, un fremito che sento anche oggi, alla radice dei capelli. E con movimento smarrito chiusi bruscamente i due battenti della finestra, e voltomi corsi alla culla.

Egli dormiva sempre colla bocca aperta, tutto nudo. Toccai le sue gambe; eran gelate e le ricoprii.

Il mio cuore s'inteneri ad un tratto, si spezzó, si colmó di pietá, di tenerezza, di amore per quel piccolo essere innocente che avevo voluto uccidere. Bacíai lungamente i suoi capelli fini; poi ritornai a sedermi accanto al fuoco.

Pensavo con stupore e con orrore a quanto avevo fatto, chiedendomi donde vengono quelle tempeste dell'anima in cui l'uomo perde ogni nozione delle cose, ogni comando su di sé, ed agisce sotto l'impulso d'un pazzo smarrimento senza saper che cosa faccia, senza saper dove vada, come nave nell'imperversar della bufera.

Il ragazzo tossí ancora una volta ed io mi sentii lacerare le viscere. Se egli fosse morto! mio Dio! che sarebbe stato di me?

Io mi alzai per andarlo a guardare, e col lume in mano, mi chinai su lui. Vedéndolo respirare con tranquillitá mi rassicurai, quando egli tossí per la terza volta. Io risentii una tale scossa che indietreggiai come quando taluno vede una cosa spaventosa, e lasciai cadere a terra il lume.

Rialzandomi dopo averlo raccolto mi accorsi che avevo le tempia madide di sudore, di quel sudore caldo e freddo nel tempo stesso, prodotto dalle angoscie dell'anima, come se qualche cosa di quelle sofferenze, di quella tortura indicibile che in realtá vi abbrucia come il fuoco e vi raffredda come il ghiaccio, fosse passata attraverso alle ossa ed alla pelle del cranio.

E restaí fino al mattino chinato sul letto di mio figlio, calmandomi quando egli stava lungo tempo tranquillo, e rísentendo dei dolori spaventosi quando una debole tosse gli usciva dalle labbra.

Egli si svegliò cogli occhi rossi, il respiro difficile, l'aria sofferente.

stizie, la tanto decantata terra *ospitale* e *generosa* é un'Africa qualunque.

—

Sia dunque riserbato alle grandi occasioni il lisciamento della pelle dell'asino, che solo ci ha fruttato e ci frutta dei solenni colpi di calcio.

NOI.

Riceviamo e pubblichiamo.

Amici del *Maldicente*,

Il signor IO che ne'suoi parti poetici anteriori si era rivelato anzi chenó verista, nel suo *Fuoco fatuo* di Domenica scorsa, forse estasiato nel suo *celeste* ideale, s'é stemperato in un brodetto arcadico, ed ha stonato cosí maledettamente al mio orecchio da ispirarmi un *fuoco fatuo* un po' piú verista, cui, se vi par bene, bramerei accordaste un posticino nel vostro brioso *organetto*.

(Eccolo servito, signor LUI, e con tutto il piacere).

Fuoco fatuo

Quando le carni mie guaste e corrotte
Si scioglieran sotterra in putridume,
Nel tenebrore d'ogni estiva notte
Dalla mia tomba esalerá l'untume;

E una fiammella vagolante e smorta
Allor comparirá fra l'altre tante;
Come se l'alma mia fosse risorta
A cercarti verrá la fiamma errante.

Sará la luce fatua ció che resta
Di quell'incendio che m'ardeva in petto,
Sará il bollor che la tua bionda testa
Un dí mi suscitó di caldo affetto.

Perchè fu tanto il fuoco da te acceso
Che non potrá finir colla mia vita;
E se alla terra il corpo mio fia reso,
D'amor la fiamma non sará svanita.

LUI

Visita inaspettata

Ier mattina, seduto sulla poltroncina di redazione, con un sigaro virginia fra i denti e gli occhi fissi sui bianchi fogliolini, i quali sembrava che a loro volta mi guardassero in cagnesco presaghi che avrei tosto o tardi macchiata la loro purità cartacea, io fantasticava colla mente in cerca di una idea.

Ad un tratto la porta si spalancó e senza aver premesso un « é permesso » o « se puede » secondo l'uso della gente ammodo, proprio come se si trattasse del padrone di casa, un individuo se ne venne, senza tante cerimonie, diffilato fino a me,

— Che desidera? domandai.

— Sono San Benedetto. . .

— Me ne rallegro tanto. . . .

— Un po' piú di rispetto per i Santi.

— Scusi, non me n'era accorto. . . . . .

Qui apro una parentesi — quali strani avvenimenti del mondo di lassú spingono i *Santi* a viaggiare *en touriste* in questa dolorosa valle di lacrime? Qualche rivoluzione *orientale*?. . . . Giovedí era San Giuseppe, oggi é San Benedetto, domani forse sará Sant'Orsola colle undici mila verginelle che verrá a visitarci — quantunque quest'ultima non arriverebbe in mal tempo, oggi che la merce scarseggia — chiudo la parentesi.

— E a che cosa debbo attribuire tanto onore?

— Ecco - Oggi é giorno sacro al mio nome. Molte famiglie seguendo le tradizioni dei loro bisavoli festeggiano l'onomastico di qualche parente, e in mezzo ai tripudi prendono in onor mio delle sbornie fenomenali. Solo voi giornalisti dimenticate di ricordare in questa giornata solenne dei Benedetti celebri. C'é Benedetto Varchi, storico famoso, c'é Benedetto Menzini, poeta valente, c'é l'ultimo resto di una famiglia d'eroi, Benedetto Cairoli, c'é. . . .

— Scusi, signor San Benedetto, l'hanno forse nominato Ispettore generale della stampa? Senta, noi dopo che fu votata la separazione della chiesa dallo Stato, e anche prima, abbiamo mandato il martirologio Romano a carte quarantanove e i nostri Grandi li ricordiamo quando lo crediamo opportuno.

Quando la donna di casa entró, mandai subito a chiamare un medico. Esso venne in capo ad un'ora, e, dopo aver esaminato il ragazzo, chiese:

— « Ha forse preso del freddo? »

Io mi posi a tremare e con voce appena intelligibile balbettai:

— « Ma no, io non credo.»

Poi domandai:

— « Che cosa é? É grave? »

Egli rispose;

— « Io non ne so ancor nulla. Ritorneró questa sera. »

E difatti alla sera egli tornó. Mio figlio aveva passato quasi tutto il giorno in un assopimento invincibile, tossendo di tempo in tempo.

Una flussione di petto si dichiaró nella notte.

E duró dieci giorni. Io non posso esprimere quanto ho sofferto durante quelle ore interminabili che separano il mattino dalla sera e la sera dal mattino.

Egli mori.

E dopo.... da quel momento io non ho piú passato un'ora, un'ora sola, senza che il ricordo atroce, cocente, quel ricordo che vi tortura lo spirito e sembra farvi smarrir la ragione, mi assalisse come una bestia arrabbiata nascosta in fondo all'anima mla.

Oh! se avessi potuto diventar pazzo!

*
* *

Il Notaio rialzó gli occhiali con un movimento che gli era famigliare quando aveva terminata la lettura di qualche documento; ed i tre eredi del morto si guardarono senza dire una parola, pallidi ed immobili.

In capo ad un minuto riprese:

— Bisogna distruggere ció.

Gli altri due abbassarono il capo in segno d'assenso. Egli accese una candela, separó accuratamente le pagine che contenevano la pericolosa confessione da quelle in cui erano scritte le disposiziou i testamentarie, poi le presentó alla fiamma e le gettó nel caminetto.

Ed essi guardarono quei fogli bianchi a consumarsi. Ben presto non formarono piú che un piccolo mucchio nero. E siccome si vedeva ancora qualche lettera disegnarsi in bianco, la figlia, colla punta del piede, a piccoli colpi, schiacció quel mucchio mischiandone diligentemente i residui colle ceneri antiche del caminetto.

E poi rimasero ancora per qualche tempo a guardare colá dentro come se avessero temuto che il segreto abbruciato potesse sfuggire dalla canna del camino.

ASTAROTTE.

— Insolente! Osi tu sprezzare i miei consigli? non temi di perdere la mia protezione?

— Scusi, Signor San Benedetto, se togliendomi la sua protezione, mi togliesse pure l'incomodo della sua visita, gliene sarei gratissimo.

— Per....

E San Benedetto stava per dimenticarsi d'essere stato canonizzato; peró pensó meglio di andarsene, non senza aver prima digriguato i denti e piantatomi addosso un'occhiata da basilisco, ed uscí sbattendo la porta (galateo celestiale).

Non ci mancherebbe altro, pensai fra me, che a tutti i Santi e Sante del Paradiso saltasse il ticchio di venire quotidianamente a visitare i poveri giornalisti (che delle visite *importune* ne ricevono anche troppe) con delle esigenze pari a quella di San Benedetto!

MENALCA.

TRAMONTO

Fra l'oro e l'ostro d'un tramonto estivo
Fumavo steso sopra un verde prato,
E dolce un'armonia da lungi udivo
Fantasticando mezzo addormentato.

Mi s'offuscavan gli occhi, ed un torpore
Lene invadeva le mie membra lasse:
Fantasticavo, ed un soave odore
Di rose mi giungea fra l'erbe basse.

Quando una voce lieta e melodiosa
L'orecchio mi colpí con dolci note;
Piú dolci del profumo della rosa,
Del mio torpor, dell'armonie remote.

Mi scossi; e vidi una fanciulla bruna
Che due bambini custodía nel prato:
In ciel sorgeva pallida la luna,
Ed io pian piano me le feci allato.

E le parlai d'amor; lei mi rispose,
E fortemente me la strinsi al petto....
Giungeva a noi l'olezzo delle rose,
E lieta un'armonia piena d'affetto!

Io.

MINESTRONE

All'imponente Comizio di Domenica scorsa, com'é naturale, dovevano succedere e sono successi i commenti della stampa argentina e straniera.

Quante corbellerie e controsensi siano stati detti in quei giudizii io non torneró a ripetervi per filo e per segno, né perderó il mio tempo a confutare degli assurdi.

C'é chi ha intraveduto nel comizio un attentato contro le libere istituzioni: chi un volersi mischiare nei fatti che non son nostri: chi ha inteso che si voglia mettere il bavaglio addirittura alla libertá della stampa: altri ha persino pensato che si voglia proibire ai giornali di dare i loro giudizi e far della critica.

Dalla critica all'insulto, signori miei, ci corre la stessa differenza che esiste fra il morso della sanguisuga e il morso della vipera, quello sana, questo uccide.

Per caritá, non *facciamo confusione.*

***

Don Basilio ha minacciato gli abbonati della sua patria (*carne* ecc.) di pubblicare le sue famose conferenze.

Sarebbe davvero un presente greco.

Se alcuno la pensa con chi ha detto «*repetita juvant*» i piú stanno col maccheronico poeta ponzanese Stoppino, che con maggior ragione ha scritto «*repetita secant.*»

Io mi auguro che la minacciata pubblicazione non si porti ad effetto; sarebbe piú che altro corroborare certi irrefutabili argomenti, che sono serviti di tema per un piccante articoletto giá pubblicato nel nostro Organetto.

Sarà meglio soffocarle certe ambizioncelle.

***

Scherza coi santi e lascia stare i *Santi* (1) in altri termini lasciali ai preti, che ne fanno il loro gran *resorte*, come direbbe uno spagnuolo.

I santi sono le marionette fabbricate dalle chieriche per rappresentare la gran farsa, nella quale San Giuseppe fa la poco felice parte di *becco contento.*

Ora io non so capire come l'articolista del *Corriere* faccia supporre cosí poco acume in messer Domeneddio da eleggere questo Santo Menelao a capitaneggiare addirittura la *high-life* del Paradiso! (2)

Leutelmonte poi ha dimenticato di dirci che, quando il *Santone* di *Betlemme s'involó alla sua vista*, la solitaria cameretta restó imbalsamata da un profumo come di cornobruciato.

***

La pregevole consorella di via Florida ha scritto che la locale Camera di Commercio ha ricevuto una lettera dello onorevole Grimaldi, ministro dei Lavori Pubblici. Le camere di commercio, consorella degnissima, dipendono dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il cui portafogli é appunto affidato all'onorevole Grimaldi.

Per la qual cosa i *Lavori Pubblici* c'entrano come papa Sei nelle minchiate. Occhio a' ma' passi, consorella colendissima!

***

Un tale convinto ch'é meglio seguir la moglie del medico che le sue prescrizioni, se ne va a casa dell'Esculapio, e spiffera alla moglie una dichiarazione amorosa in tutta forma. Il marito che ha ascoltato le parole infuocate del nuovo cliente e che ha tutt'altra voglia che d'essere incoronato, trova un metodo spiccio per sanare il mal d'amore del novello Paride, e detto fatto, lo prende con due delicate dita e lo getta dalla finestra nella sottostante laguna.

Fin qui "Il Medico Veneziano" del *Corriere* vespertino.

Ora c'é qualcuno che desidererebbe sapere chi fosse in quell'epoca Doge della serenissima Republica di Venezia.

Spetta all'autore soddisfare l'*ingenuo* desiderio.

*
* *

Ancora uno, e viene a provare che il giornalismo italiano al Plata é della razza dei conigli per la sua prolifica fecenditá.

Il nuovo giornale, la cui apparizione si annunzia in lingua spaguola (chi sa perché?), si chiamará "L'Italo-platense".

Aspetto il programma del futuro organo della stampa per fargli gli augurii d'uso, non avendo il bene di conoscere il merito politico - letterarii dei suoi redattori.

*
* *

Gigi Mattera, a quanto pare, dovrá mettere *violin en bolsa* anche nella vicina Repubblica.

Malgrado tutti i raggiri del pontificio negromante (fra i quali non ultima la petizione della bigotte) la legge sul matrimonio civile sarà approvata.

Il nunzio si persuaderá di tal modo che neppure l'America del Sud é terreno che serva per la piantagione delle carote pretine, e dopo tanti fiaschi trasporterá la sua macilenta figura ad altri lidi,

*
* *

L'oracolo ha parlato!

L'autorevole parola, come dice *El Nacional*, di Don Domingo Faustino Sarmiento é venuta a stigmatizzare il comizio degli italiani e a condannarne le cause.

Io che ho sempre fatto di cappello alla intelligenza del Generale *Don Yo*, non posso fare altrettanto in questa occasione.

Sarmiento nella sua lettera d'ieri al *Nacional* ne dice delle grosse che i colleghi maggiori ribatteranno, perché lor toccano davvicino.

Io mi limito ad osservare que se *el centinela de la puerta de la Aduana en Roma en 1846 tendió la mano pidiendo al Genéral Sarmiento la limosna de un baiocco*, quel soldato apparteneva alle orde pontificie, nelle quali erano arrolati piú stranieri che italiani, in ispecie spagnuoli, tedeschi, svizzeri ecc. gente che per la maggior parte cercavano nelle file pontificie *un rifugium peccatorum*.

I soldati italiani non chiedono la elemosina, signor Generale, ma la fanno.

E tanto basti.

*
* *

Per finire.

Stacco dal dizionario enciclopedico dell'avvenire.

Abelardo—Protagonista di un melodramma intitolato «Il giuoco dell'amore e del rasoio». Debuttó come prima parte per conchiudere come parte assolutamente inutile.

Lazzaro—Un bel caso di catalessi nel quale Gesú Cristo fece la parte di prestigiatore.

Bordeaux—Cittá che da il nome di battesimo a dei vini famosi. Non s'é mai visto una madre riconoscere per suoi tanti figliuoli altrui.

Malthus—Statista inglese che insegnava l'economia coniugale, dicendo al contrario del Vangelo: «Non lasciate venire i bambini.»

Matusalemme—Ecco la prova che il tabacco abbrevia la vita. Matusalemme non fumava e visse piú di novecento anni.

Mercurio—Dio che anticamente aveva sotto la sua protezione il commercio e l'eloquenza. I moderni gli hanno aggiunto l'amore.

TIRSI.

(1) Tirsi ha preso qui due colombi ad una fava, Leutelmonte e Menalca.

N. d. D.

(2) Tirsi dimentica che come in terra anche in cielo le raccomandazioni e le protezioni valgono meglio assai che i meriti personali Nella nomina di San Giuseppe a capitano delle schiere celesti si capisce che ci sará stata di mezzo l'influenza dello Spirito Santo...

N. d. D.

—

CRONACHETTA

Meminisse juvabit

Oggi é la quinta delle gloriose giornate di Milano.

Raccontare gli atti di valore e di eroismo che il popolo milanese fece in quella congiuntura, sarebbe insegnare l'*abbíci* ad un provetto professore. Gli Italiani li sanno: giova solamente ricordare quelle date solenni, perché la memória del passato valga a mantenerci degni eredi di un popolo d'eroi.

—

Societá Unione Operai Italiani

Ieri sera questo benemerito sodalizio aprí le sue sale ad una festa da ballo, che riuscí splendidissima, in occasione dell'anniversario dell' apertura della prima Esposizione Italiana al Plata.

Quella festa, fatta per solennizzare il ricordo d'una gloria sociale, ci lascia sperare che il sullodato sodalizio non dormirá sugli allori, e che alla prima esposizione il buon volere, l'attivitá e le costanze giá dimostrate luminosamente, ne faran succedere una seconda e piú splendida.

Quod est in vobis.

—

Societá Nazionale Italiana

Questa poderosa Associazione festeggierá il XXIV anniversario della sua fondazione con un ballo famigliare che avrà luogo il giorno 24 corrente e colla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole il giorno 25.

Facciamo voti pel sempre croscente progresso di quella filantrópica istituzione.

—

Teatro Goldoni

Questa sera nel Coliseo di Piazza Lorea si rappresenta la famosa tragedia di Shakpeare: AMLETO PRINCIPE di DANIMARCA.

La parte di protagonista é affidata al simpatico attore

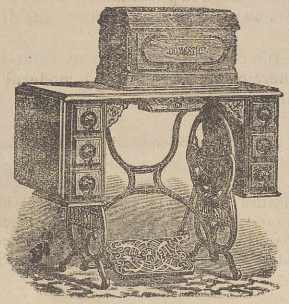
TELEMACO MORONI,

al quale auguriamo uno splendido successo.

AVVISI

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres
FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente
E. G. VÁTTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fácile de comprender y de última moda.

Dr. Attilio Boraschi

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina,
Calle Rivadavia 12–Buenos Aires.
N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grosas

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 RIVADAVIA - 44

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

partirá il

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Terza classe 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 – RECONQUISTA – 236

JABON
TRASPARENTE
DE
COCO

NUEVA PREPARACION
PARA EL TOCADOR
SIN RIVAL COMO
BARATURA Y PUREZA
VÉNDESE EN TODAS
LAS PERFUMERIAS Y MERCERIAS
AGENTES POR MAYOR
ED. HAMMER Y Cª
140, RIVADAVIA, 140

Colegio del Trabajo

de VITALE BIGLIANI

Estudios Universitarios y Comerciales

Cordoba 641

Los estudios de este Colegio abarcan desde las primeras letras, hasta complicados y vastos programas del Colegio Nacional, asi como los de la Escuela Naval y el Colegio Militar, para ingresar á los cuales, se da una esmerada preparacion á los jóvenes que se dediquen á esas carreras.

Veterano de los sistemas de Educacion é Instruccion Italo-Norte Americano, ofrezco con preferencia, á los hijos de mis compatriotas una solida y esmerada educacion hablándoles (si así se desea) en idioma pátrio y enseñandoles todas las materias conducentes al conocimiento de Dios, de la Pátria y de sus padres.

Contando con profesores naturales de los idiomas que enseñan, se reciben alumnos para las leciones especiales siguientes:

Castellano, Italiano é Inglés.
LÚNES, MIÉRCOLES Y VIÉRNES
Á LAS 2 P. M.
A LAS 3 P. M. TENEDURIA DE LIBROS Y DIBUJO.

——

De Solfeo y Piano. todos los dias despues de concluidas las clases ordinarias de estudio; haciéndolo con particular atencion para con los pupilos y medios pupilos.

Se reciben pupilos, medios pupilos y externos.

Precios modicos y convencionales.

641–CORDOBA–641

Vitale Bigliani
Rector

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"
DE
F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

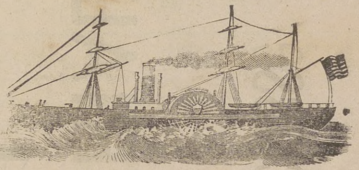
406-Corrientes-406

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental· Unico deposito: 401, Eurosa, marca de fabrica registrada, en venta en os dprincipales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

LINEA REGOLARE
POSTALE
FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:
LAVARELLO y C·

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.
Margherita

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

Partirá il

PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

REG.na MARGHERITA

Partirá il 5 Maggio

Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsiglia, Genova e Napoli.

AGENTE

Ernesto Piaggio

CALLE 25 DE MAYO N. 192

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandos integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34 - SALTA - 34

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligur
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse